



UISP

Dott.ssa Annamaria Crisalli (Arsea Srl)

**Promuovere lo sport attraverso
e all'interno di una ASD/SSD**

L'ordinamento sportivo ed il Terzo settore

Le associazioni e società sportive dilettantistiche

- Requisiti
- Attività
- Agevolazioni contabili e fiscali
- Strumenti di tutela

Gli istruttori sportivi

- La qualificazione
- L'istituto del compenso sportivo
- La tutela sanitaria in ambito sportivo

Obiettivi del percorso formativo: acquisire consapevolezza su ...

- 1) *benefici e vincoli dell'operare all'interno di un soggetto dell'ordinamento sportivo piuttosto che organizzare attività sportiva attraverso una realtà profit o operare all'interno di una realtà profit;*
- 2) *benefici e vincoli dell'operare all'interno di una associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro e di come il nostro comportamento/la nostra comunicazione può incidere sulla dimostrazione effettiva del rispetto di quei vincoli in caso di controlli;*
- 3) *benefici e vincoli di una associazione sportiva dilettantistica che intende assumere la veste di ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE: la progettazione, i contributi pubblici e privati, i servizi convenzionati con le Pubbliche Amministrazioni, la promozione di attività diverse da quelle sportive riconosciute CONI e le agevolazioni quando si tratti di attività di interesse generale;*
- 4) *le tipologie di rapporti di collaborazione retribuita, vincoli e benefici del percettore compensi sportivi, la responsabilità dell'istruttore sportivo e del socio di una associazione, la tutela sanitaria in ambito sportivo;*

per essere abili rispetto a:

- 1) *come ci si relaziona con i soci;*
- 2) *quali aspetti è necessario prendere in considerazione quando si comunicano le attività anche con i social network;*
- 3) *quale rapporto c'è tra l'istruttore / la dirigenza / i soci praticanti ed i tesserati*

L'ordinamento sportivo ed il Terzo settore

La definizione di SPORT

❑ Manca in Italia una definizione di SPORT

❑ La definizione di SPORT offerta dal Consiglio d'Europa:

“qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli”.

❑ Il CONI ha adottato delle Delibere che elencano le discipline sportive ammissibili per l'iscrizione nel Registro CONI: la Delibera n. 1566 del 20/12/2016, parzialmente modificata con la Delibera n. 1568 del 14/2/2017, dalla Delibera del 10/05/2017 e fine quella del 19/12/2017. Tale intervento viene giustificato nella convinzione che

“il CONI debba adottare ogni misura tesa alla corretta individuazione dei soggetti che, riconosciuti ai fini sportivi, usufruiscono di trattamenti fiscali e previdenziali agevolati e per eliminare fenomeni di elusione, purtroppo emersi in fase di verifiche successive”.

L'organizzazione delle attività sportive

Soggetti
dell'ordinamento
sportivo

- Enti di promozione sportiva (UISP), Federazioni e Discipline sportive associate
- Associazioni sportive dilettantistiche (con o senza personalità giuridica)
- Società cooperative sportive dilettantistiche
- Società a responsabilità limitata sportive dilettantistiche

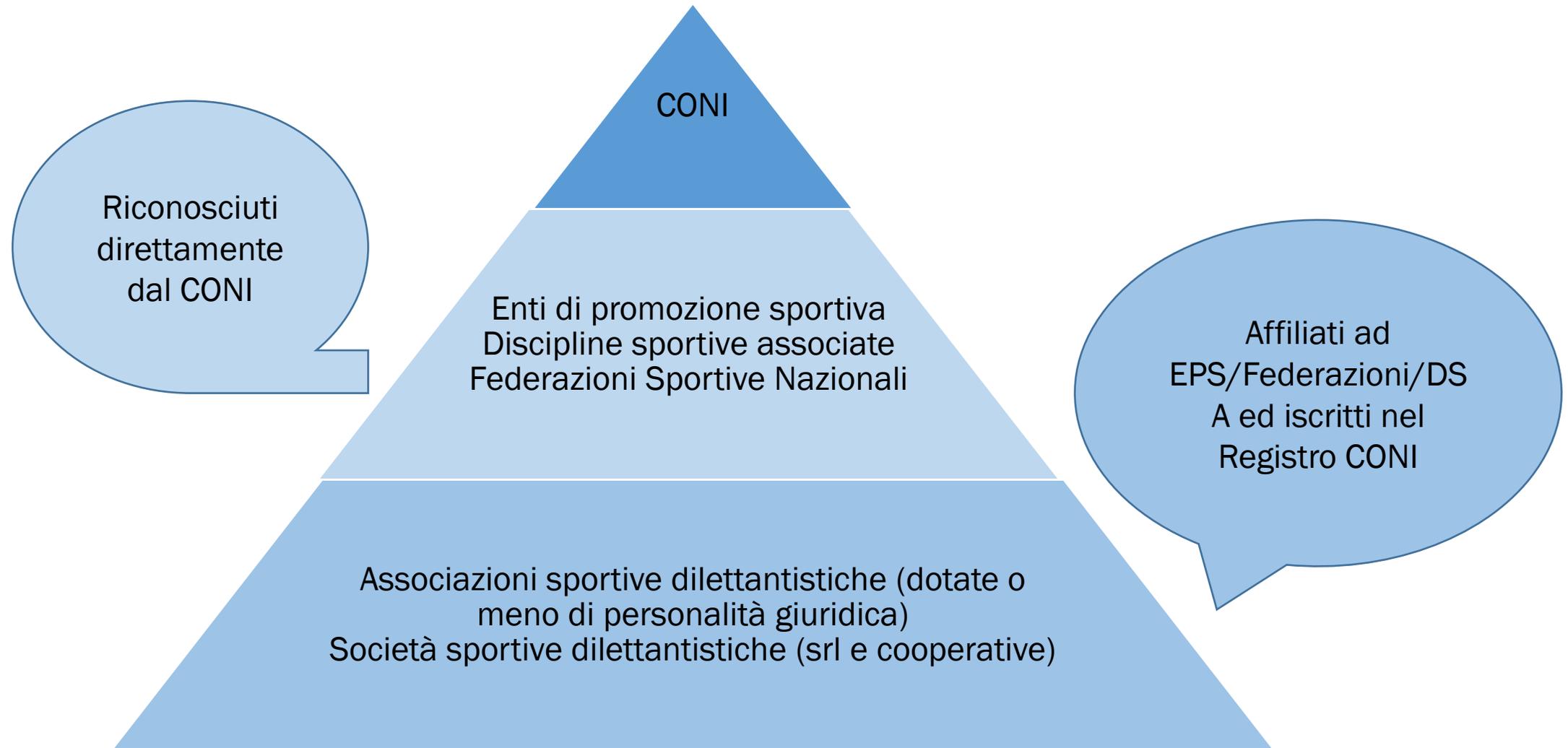
Associazioni senza
scopo di lucro a
carattere ricreativo

Vincolati dalla normativa di carattere fiscale e dall'eventuale affiliazione ad Enti Nazionali

Soggetti PROFIT

In qualsiasi forma costituiti (società/ditte individuali)

L'ordinamento sportivo dilettantistico in Italia



Le ASD/SSD sono Enti del Terzo settore?

Potenzialmente si perché ...

- 1) sono organizzazioni senza scopo di lucro;
- 2) perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- 3) sono organizzazioni che svolgono una attività espressamente riconosciuta come identificante il Terzo settore, ossia “*organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche*”(art.5 lettera T).

Chi deve SUBITO confrontarsi con la Riforma del Terzo settore?

ASD ISCRITTE NEI REGISTRI DELLE APS/ODV	ASD ISCRITTE NELL'ANAGRAFE DELLE ONLUS	ASD CON SCOPI ANCHE NON SPORTIVI
<p>Dovranno verificare:</p> <ol style="list-style-type: none">1) se sussistono ancora i requisiti di legge per assumere tale qualifica: APS risorse umane retribuite non superiore al 5% dei soci o al 50% dei volontari;2) se è necessario modificare lo statuto (si provvede entro il 2/8/2019);3) quali novità entrano in vigore subito e quali dopo	<p>Dovranno valutare se iscriversi nel Registro Unico del Terzo settore e in quale sezione, ossia:</p> <ol style="list-style-type: none">1) categoria generica,2) APS,3) ODV,4) Impresa sociale.	<p>Perderanno le agevolazioni (ex art.148, 3° comma TUIR) sulle imposte dirette, ma non sull'iva (se mantengono la qualifica di ENC), relativamente ai corrispettivi percepiti da soci per</p> <ul style="list-style-type: none">- attività non sportive,- attività sportive non riconosciute dal CONI <p>ex art.89, c.4.</p>

Lo sport nel Terzo settore: benefici

	SOLO ASD	ASD + ETS
Rapporti convenzionati	Si gestione impiantistica (art.90)	Si anche per altri servizi (es: convenzioni con le scuole)*
Contributi pubblici	Si ma non in via continuativa	Si anche stabilmente*

**“L'iscrizione nel Registro (Unico del Terzo Settore), subordinata al possesso dei requisiti previsti ai sensi delle lettere b), c), d) ed e), è obbligatoria per gli enti del Terzo settore che si avvalgono prevalentemente o stabilmente di finanziamenti pubblici, di fondi privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni o di fondi europei destinati al sostegno dell'economia sociale o che esercitano attività in regime di convenzione o di accreditamento con enti pubblici o che intendono avvalersi delle agevolazioni previste ai sensi dell'articolo 9” (ex art.4 L.106/2016).*

Lo sport nel Terzo settore: vincoli

Per mantenere le attuali agevolazioni in materia di imposte dirette (defiscalizzazione dei corrispettivi specifici versati dai soci) è necessario assumere la veste di associazione di promozione sociale (APS), gli altri ETS non hanno questa agevolazione.

Per essere APS l'associazione deve operare prevalentemente grazie all'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati (art. 35 DLgs 117) e potrà ricorrere a risorse umane retribuite solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale. In ogni caso, il numero di persone in qualsiasi forma retribuite non può essere superiore al 50% dei volontari o al 5% del numero degli associati (art. 36 DLgs 117).

Agevolazione	ASD	APS IN FUTURO
Non pago le imposte dirette sui corrispettivi specifici versati dai soci per partecipare alle attività istituzionali e per beneficiare di prestazioni accessorie	Art. 148 terzo comma TUIR	Art. 85 DLgs 117/2017
Non applico l'IVA sui corrispettivi specifici versati dai soci per partecipare alle attività istituzionali e per beneficiare di prestazioni accessorie	Art. 4 DPR IVA	Art. 4 DPR IVA
Sulle entrate commerciali pago le imposte in modo forfettario	L. 398/91	Art. 85 DLgs 117/2017



Essere associazione sportiva

Le ASD/SSD sono tali e accedono alle agevolazioni di settore

quando sono associazione/società senza scopo di lucro ...

- 1) dotate di uno statuto registrato che abbia implementato i requisiti di cui all'art.90 della Legge 289/2002 e i requisiti ex art. 148, ottavo comma, del TUIR rispettosa dei principi di:
 - democraticità: i soci partecipano alla vita associativa, non sono meri fruitori di servizi sportivi;
 - trasparenza: i libri sociali sono consultabili dai soci, ivi compreso il bilancio;
 - assenza di scopo di lucro diretto ed indiretto: non posso retribuire i collaboratori in misura superiore al 20% di quanto previsto dal contratto collettivo di riferimento;
- 2) che hanno trasmesso il Modello EAS, salvo eccezioni;
- 3) che organizzano attività sportive dilettantistiche espressamente riconosciute dall'ordinamento sportivo;
- 4) affiliate ad una Federazione sportiva Nazionale, Disciplina sportiva Associata o Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI;
- 5) iscritte nel Registro CONI (con stampa del relativo certificato);

Il Registro CONI 2.0: quali informazioni obbligatorie?

- 1) l'anagrafica della ASD/SSD e dei relativi consiglieri;
- 2) l'indicazione degli impianti dove si svolge l'attività;
- 3) il caricamento del pdf di atto costitutivo, statuto, documento di identità del presidente, richiesta di affiliazione e attestato di versamento della relativa quota;
- 4) informazioni legate al singolo tesserato quali l'anagrafica, la tipologia di tesseramento e la disciplina praticata;
- 5) informazioni relative ad ogni singolo corso quali la disciplina, il tecnico responsabile ed i partecipanti attraverso l'indicazione dei relativi codici fiscali, la durata e la periodicità della frequenza.



Delibera Consiglio Nazionale CONI n° 1574 del 18/7/2017 consultabile su [https://www.coni.it/images/registro/2017_07_18 - CN - DEL. N 1574 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO REGISTRO.pdf](https://www.coni.it/images/registro/2017_07_18_-_CN_-_DEL._N_1574_-_APPROVAZIONE_REGOLAMENTO_REGISTRO.pdf)

L'assistenza gestionale alle associazioni UISP

- ❑ *Vuoi costituire una ASD? Prima verifica che le discipline che vuoi promuovere sono espressamente riconosciute dal CONI!*
- ❑ *Non sai come fare? **Chiedi assistenza in Comitato! Se il Comitato non ha le risposte, si avvale di un consulente regionale. Se il consulente regionale ha bisogno di confrontarsi, usufruisce del servizio di consulenza nazionale***
- ❑ *Vuoi essere sicuro che il tuo statuto sia a norma per l'iscrizione nel Registro CONI? Il Comitato, in sede di affiliazione, controlla che siano indicate le clausole di cui all'art.90*
- ❑ *Vuoi essere aggiornato sulle novità del settore? Hai dei dubbi sulla corretta gestione dell'associazione o società sportiva dilettantistica? Vuoi modificare lo statuto? Sul sito*

www.associazionisportive.uisp.it



trovi le circolari di aggiornamento sulle novità di interesse per il settore, la Guida per le associazioni e società sportive, la modulistica e approfondimenti su tutela sanitaria e diritto d'autore. Manca qualcosa? Segnalalo al Comitato: provvederemo ad arricchire la GUIDA se è un tema di interesse generale!

L'affiliazione e l'iscrizione nel Registro CONI

- Affiliarsi implica rispettare Statuto e Regolamenti dell'Ente affiliante oltre ad assoggettarsi alle sanzioni eventualmente ivi previste
- posso affiliarmi a più FSN/DSA/EPS riconosciute CONI: vedi elenco su www.coni.it. Solo le organizzazioni ivi indicate possono garantire il riconoscimento CONI
- la UISP procede all'iscrizione nel Registro CONI solo se vengono fornite le informazioni dall'asd/ssd
- l'iscrizione al Registro CONI si perfeziona con la stampa del certificato da conservare agli atti

Le agevolazioni fiscali

Non pago imposte dirette né applico l'IVA (*salvo eccezioni*) su:

- quote di adesione;
- contributi liberali;
- attività di raccolta fondi occasionale, ma si applica l'IVA se sono in regime 398 (art.143 TUIR + art.25 L.133/99);
- servizi convenzionati con Pubblica Amministrazione aventi ad oggetto servizi , ma si applica l'IVA se la prestazione non è IVA esente (art.143 TUIR);
- corrispettivi specifici versati da SOCI/TESSERATI per attività:
 - A) inerenti ai fini istituzionali: quote di iscrizione a corsi o manifestazioni sportive (art.148, 3° c. TUIR);
 - B) complementari ai fini istituzionali: es: noleggio del posto barca del natante utilizzato per l'attività sportiva; quota per l'utilizzo degli armadietti in impianto sportivo (art.148, 3° c. TUIR);
 - C) le seguenti entrate esclusivamente in qualità di affiliata UISP:
 - attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata nel BAR CIRCOLISTICO quando strumentale e accessoria all'attività istituzionale (art.148, 5° c. TUIR);
 - attività di viaggi e soggiorni strumentali all'attività istituzionale, soggetta però ad IVA (art.148, 5° c. TUIR).



Agenzia delle Entrate Circolare n.18 del 1/8/2018

Soci e tesserati: quali differenze?

CHI SONO I TESSERATI?

Dipende dall'Ente affiliante. All'interno della UISP vengono tesserati:

- a) i soci delle ASD affiliate su richiesta degli stessi attraverso la ASD. Questi partecipano alla vita democratica UISP attraverso l'elezione dei delegati che vengono convocati ai congressi UISP;
- b) i frequentatori della SSD affiliate su richiesta degli stessi attraverso la SSD. Questi partecipano alla vita democratica UISP attraverso l'elezione dei delegati che vengono convocati ai congressi UISP;
- c) i c.d. TESSERATI INDIVIDUALI, ossia persone che vengono tesserate direttamente dal Comitato in quanto svolgono la propria attività direttamente con lo stesso e partecipano alla vita democratica UISP attraverso l'assemblea dei soci individuali e la conseguente elezione dei delegati che vengono convocati ai congressi UISP.

UN TESSERATO PUO' PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DELLA ASD SENZA DIVENTARNE SOCIO?

L'ASD non può richiedere la TESSERA per chi non sia proprio socio ma una persona già tesserata UISP può partecipare alle attività organizzate da altra ASD UISP senza diventarne necessariamente socio: in questo caso sarà richiesta alla UISP l'emissione della SCHEDE DI ATTIVITA' (essendo vietato il doppio tesseramento) e l'ASD nelle ricevute indicherà nome e cognome e numero di tessera, trattandosi di persona non iscritta nel libro soci.

Le agevolazioni e semplificazioni in 398

Se svolgo attività commerciale (*ES: sponsorizzazioni*) e non supero € 400.000,00 di entrate commerciali, posso optare per il regime 398/1991:

- forfetizzazione delle imposte dirette** (base imponibile 3% dei ricavi commerciali + plusvalenze) e dell'IVA (50% di quella introitata, 2/3 se cessione di diritti radio/televisivi);
- semplificazioni adempimenti fiscali:** 1 solo registro IVA, niente split payment (AgE Circolare n.15/2015), niente reverse charge (AgE Circolare n.14/2015) ma restano fatturazione elettronica, spesometro, dichiarativi;
- semplificazioni adempimenti contabili:** separazione attività istituzionale da commerciale ma anche tenuta di un semplice rendiconto economico-finanziario;



Circolare Agenzia delle Entrate 1/8/2018 n° 18: solo per attività commerciali connesse all'attività istituzionale (sponsorizzazione del torneo) ma non per le attività diverse (es: ristorante) che saranno gestite in regime ordinario (IVA da IVA, liquidazione delle imposte dirette in via ordinaria, nessuna semplificazione contabile).

Cosa devo dimostrare al FISCO?

- ***L'effettiva natura associativa per cui ...***
 - la corretta instaurazione del rapporto associativo nel rispetto dello statuto;
 - l'idoneità delle modalità adottate per convocare le assemblee dei soci;
 - la verbalizzazione delle assemblee con annotazione dei soci presenti;
 - il verbale dell'assemblea dei soci che elegge il Consiglio Direttivo e gli altri organismi elettivi nel rispetto delle scadenze del mandato indicate in statuto;
 - l'assemblea dei soci approva la programmazione delle attività (*per ora non obbligatorio ma caldamente consigliato*);
- ***La trasparenza gestionale per cui ...***
 - l'assemblea dei soci approva:
 - il bilancio/rendiconto dettagliato in modo tale da essere intellegibile;
 - la relazione sulle attività svolte (*per ora non obbligatorio ma caldamente consigliato*);
 - I verbali/documenti associativi devono essere accessibili ai soci;

L'importanza dei LIBRI SOCIALI !!!

E' essenziali per accedere alle agevolazioni del mondo associativo la tenuta di documenti attestati l'iscrizione dei soci all'associazione, l'approvazione del bilancio e l'elezione degli organi amministrativi da parte dell'Assemblea e l'assunzione delle delibere gestionali a cura del Consiglio Direttivo.

Il Codice del Terzo settore (DLgs 117/2017) per la prima volta introduce l'obbligo di tenuta dei LIBRI SOCIALI, ossia LIBRO SOCI, LIBRO VERBALI DEGLI ORGANISMI (Assemblea, Consiglio Direttivo, eventuale Collegio dei revisori, Collegio dei probiviri...).

Posso utilizzare la documentazione della UISP per il tesseramento come LIBRO SOCI?

Ciò è possibile esclusivamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- 1) Verbale del Consiglio Direttivo che delibera di adottare il documento con i dati di tutti i tesserati UISP come proprio libro soci: di per sé, infatti, il documento non attesta l'adesione alla ASD ma esclusivamente il tesseramento alla UISP;
- 2) l'asd deve avere – statutariamente – lo stesso esercizio della UISP (1/9 - 31/08);
- 3) tutti i soci devono essere necessariamente tesserati UISP.

Dovendo parlare di LIBRO SOCI, sarà inoltre necessario rilegarlo (pinzare i fogli) e numerare le relative pagine.

Cosa devo dimostrare al FISCO?

- *La natura non lucrativa dell'associazione per cui ...*
 - non è prevista distribuzione diretta di utili o proventi;
 - non è prevista distribuzione indiretta di utili o proventi e di conseguenza:
 - i collaboratori non vengono retribuiti in misura superiore del 20% rispetto a quanto previsto dal CCNL (in futuro 40%);
 - non vengono erogate indennità di carica (controllare se lo statuto lo consente) superiori a quelle del presidente del collegio sindacale di una SPA. In futuro compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
 - non vengono acquistati beni/servizi a valori superiori a quelli di mercato.

Cosa devo dimostrare al FISCO?

- *La circostanza che non sia assimilabile ad una attività commerciale per cui ...*
 - NO pubblicità commerciale ma informazione istituzionale (Attenzione: attività riservata ai soci/specificare in qualsiasi comunicazione la natura di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA o ASD);
 - NO sconti/abbonamenti: eventualmente riduzioni per politiche associative (che devono risultare da verbale, meglio se assembleare);
 - NO siti internet che pubblicizzano curriculum che esaltano la professionalità degli operatori quando sono retribuiti con compensi sportivi ...



Collaborare nelle associazioni sportive

Gli istruttori sportivi: la qualifica

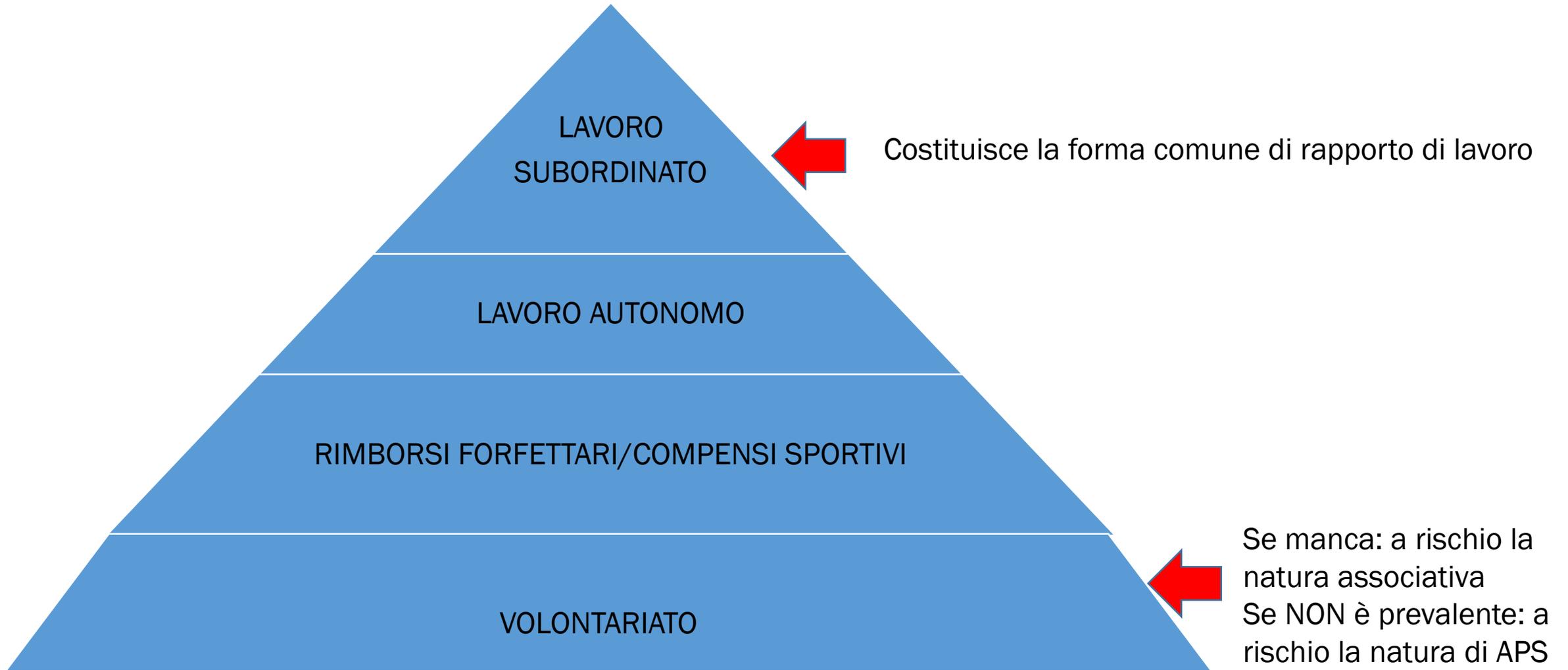
- ❑ Manca una **normativa nazionale** sulla figura dell'istruttore sportivo (salvo istruttore di sci e vela);
- ❑ Alcune **Regioni** hanno legiferato in materia, salvo Molise, Sardegna, Provincia di Trento e Bolzano, Valle d'Aosta

Direttore Tecnico/Coordinatore		Istruttori		
laureato in Scienze motorie o diplomato ISEF	con qualifica rilasciata da F.S.N./D.A./E.P.S.	con qualifica rilasciata da F.S.N./D.A./E.P.S.	ISEF/ formazione professionale	Eventuali vincoli legati all'affiliazione
Sicilia, Lazio, Piemonte, Toscana, Umbria, Emilia Romagna	Emilia Romagna	Sicilia, Lombardia, Calabria, Lazio, Marche	Piemonte	Abruzzo, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Liguria, Umbria, Toscana, Puglia

Gli istruttori sportivi: la qualifica

- ❑ L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale (Art. 59 Regolamento Nazionale);
- ❑ Le attività sportive devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori di base, operatrici di base, operatori, operatrici, allenatori, allenatrici, formatori, formatrici, maestri/e (Regolamento di Formazione), figure che hanno frequentato i corsi UISP;
- ❑ in relazione ad ogni singolo corso, è necessario indicare nel REGISTRO CONI il **tecnico responsabile**. Il tecnico tesserato UISP dovrà essere **qualificato UISP**, ossia:
 - 1) in possesso del TITOLO rilasciato dalla UISP per la disciplina – espressamente riconosciuta dal CONI – che promuove;
 - 2) In possesso di titoli TECNICI riconosciuti dalla UISP
 - diploma ISEF/Laureati in Scienze motorie
 - Diplomati Accademia Nazionale di danza
 - attestati rilasciati da FSN/DSA
 - qualifiche o titoli rilasciati da altri EPS o Enti privati previa valutazione del singolo curriculum previa partecipazione al corso sulle UNITA' DIDATTICHE DI BASE e salvi aggiornamenti richiesti.

La corretta gestione dei collaboratori



Collaboratori tesserati? Collaboratori soci?

La qualifica di tesserato è necessaria per potersi qualificare come soggetto dell'ordinamento sportivo. Se sono soggetto dell'ordinamento sportivo, posso giustificare il ricorso all'istituto del compenso sportivo che rappresenta una forma di collaborazione ENDOASSOCIATIVA che si distingue dal normale rapporto di lavoro in quanto l'obiettivo è collaborare alle finalità sportive dilettantistiche dell'ordinamento di cui sono parte.

La qualifica di socio dell'ASD con cui collaboro non è obbligatoria ma è opportuna perché se sono socio posso incidere sulle scelte organizzative dell'associazione e non posso essere percepito come persona che si limita a fornire forza lavoro.

Il lavoro gratuito

= ATTIVITA' PRESTATATA A TITOLO GRATUITO SALVO IL DIRITTO DI RICEVERE IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE IN NOME E PER CONTO DELL'ASSOCIAZIONE, DEBITAMENTE DOCUMENTATE (= A PIÈ DI LISTA) E (PREFERIBILMENTE) PREVIAMENTE AUTORIZZATE.

Strumenti di tutela

Far sottoscrivere ai soci volontari la dichiarazione di volontà di svolgere l'attività a titolo gratuito. La dichiarazione non vincola in ogni caso le parti/l'amministrazione quando si dimostri in realtà l'esistenza di un rapporto di lavoro retribuito



Alcune sentenze affermano una sostanziale incompatibilità tra rapporto associativo e rapporti di lavoro retribuito quando la prestazione dedotta coincide con l'oggetto o lo scopo dell'associazione di cui si è membri.

La definizione di VOLONTARIO

- “1. Gli enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
2. Il **volontario** è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, **spontaneo e gratuito**, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
3. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario **possono essere rimborsate** dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività **soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata**, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. **Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (...)**
5. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria”.

Il rimborso a piè di lista: la trasferta.

VOLONTARI	PERCETTORI COMPENSI SPORTIVI/RIMBORSI FORFETTARI	DIPENDENTI/COCOCO
Anche all'interno del Comune	In Comune diverso (art.69 TUIR) intendendo il Comune dove risiede o ha dimora il percipiente (Ris.Agenzia Entrate 38/2014)	In Comune diverso rispetto a quello dove lavora il collaboratore (art.51 TUIR)

- 1) Delibera del Consiglio Direttivo di autorizzazione all'utilizzo del veicolo proprio per la trasferta e definizione del parametro di erogazione del rimborso (Tabella Aci o, ad esempio, € 0,25 a km per tutti a prescindere dalla tipologia di veicolo in quanto importo < a tabelle ACI);

Il rimborso a piè di lista: la trasferta.

2) presentazione della richiesta di rimborso dove indicare NOME E COGNOME

Data	Trasferta da ... a ...	Causale della trasferta	Indennità KM (Euroa Km)	Autostrad a	Treno	Vitto	Taxi	Totale
								-

Allegando le pezze giustificative (es: *pedaggio autostradale*) e specificando se trattasi di:

- VOLONTARIO
- PERCETTORE RIMBORSO SPESE FORFETTARIO
- DIPENDENTE/COCOCO
- PARTITA IVA: FA REDDITO ED E' SOGGETTO QUINDI A RITENUTA

I rimborsi forfettari in ambito sportivo

CHI PUÒ EROGARLI – ASD/SSD RICONOSCIUTE quindi solo soggetti iscritti nel Registro CONI + Enti di promozione sportiva (es: UISP), Federazioni sportive nazionali e Discipline sportive associate in quanto **direttamente riconosciuti dal CONI**

A CHI E' POSSIBILE EROGARLI - istruttori, tecnici, allenatori, arbitri, collaboratori amministrativo - gestionali con riferimento a discipline espressamente riconosciute dal CONI

NON E' STATO APPROVATO L'ELECO DELLE FIGURE CHE POSSONO RICEVERE TALI COMPENSI MA SI RITIENE CHE NON SIA POSSIBILE EROGARLI A:

- custodi degli impianti;
- addetti alle pulizie;
- addetti alla manutenzione dell'impianto;
- educatori non impegnati in attività non riconosciute come sportive dal CONI (es: *educatori retribuiti che collaborano in centri ricreativi estivi per attività che non presentano natura sportiva o ludico-motoria*);
- persone che si occupano della contabilità dell'associazione ma che sono ragionieri/commercialisti (in quanto rientra nella loro professione);
- istruttori/allenatori già titolari di partita iva per lo svolgimento di detta attività;
- istruttori/allenatori che trarrebbero dall'attività un reddito conseguito nell'esercizio di arti o professioni o in relazione alla qualità di lavoratore subordinato.

Le collaborazioni amministrativo-gestionali

- natura amministrativo-gestionale della collaborazione = i compiti tipici di segreteria di una asd/ssd quali la raccolta delle iscrizioni, la tenuta della cassa e la tenuta della contabilità da parte di soggetti non professionisti;
- natura non professionale;
- resi a società o associazioni sportive dilettantistiche;
- di natura continuativa, con coordinazione, inserimento del collaboratore nell'organizzazione economica del committente e assenza del vincolo di subordinazione.

(Agenzia delle Entrate Circolare n.21 del 22/4/2003)

Regime fiscale = come compensi sportivi

Regime previdenziale e assicurativo = come compensi sportivi

Adempimenti: comunicazione preventiva al Centro per l'impiego (Ministero del Lavoro nota circolare del 14/02/2007) + LIBRO UNICO PER IL LAVORO (non c'è uniformità di interpretazione. SI per chi evidenzia la natura di collaborazione coordinata e continuativa. NO per chi afferma la natura non lavorativa e la circostanza che nelle FAQ del LUL il Ministero abbia detto no).

Rimborsi forfettari: strumenti/adempimenti

- ❑ Lettera di incarico: vivamente consigliata;
- ❑ pagamento: sempre consigliato bonifico/assegno, obbligatorio per importi > €1.000 (sanzione pecuniaria amministrativa) a partire dal **1/7/2018 obbligatorio** per le COCOCO amministrativo-gestionali (sanzione da 1.000 a 5.000 euro) ma vivamente consigliato per tutti;
- ❑ Quietanza/busta paga (non più soggetta a marca da bollo dal 1/1/2019) con certificazione dell'eventuale superamento complessivo del plafond dei 10.000;
- ❑ ASD versa le ritenute fiscali quando si superano € 10.000: entro il 16 del mese successivo data pagamento con Mod. F24, cod. trib. 1040. **Quali ritenute?** Secondo l'Agenzia delle Entrate (*Risoluzione 11/12/2012 n.106*) oltre all'IRPEF (23%) è necessario applicare le addizionali regionali e comunali. **Problemi applicativi!!!**
- ❑ Il modello della **certificazione unica (CU)** va trasmesso per via telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo mentre va consegnato al lavoratore entro la scadenza 31 marzo;
- ❑ ASD inserisce i dati del percipiente nel **Modello 770** (sostituto di imposta) ma **solo se sono state applicate ritenute.**

Accordo di collaborazione

LE INFORMAZIONI DA DARE	LE INFORMAZIONI DA RICEVERE
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> natura della collaborazione;<input type="checkbox"/> non vengono versati contributi previdenziali;<input type="checkbox"/> l'ONERE del percipiente di dichiarare l'eventuale sfioramento del plafond di 10.000 euro;<input type="checkbox"/> durata della collaborazione;<input type="checkbox"/> consenso trattamento dati ed eventuale conferimento incarico trattamento dati dei soci (PRIVACY) da parte del collaboratore	<p>Il collaboratore deve dichiarare:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> di non svolgere professionalmente tale attività;<input type="checkbox"/> di non essere un dipendente pubblico oppure<input type="checkbox"/> di essere un dipendente pubblico e (per FSN/DSA/EPS ma NON per le asd/ssd) di aver richiesto l'autorizzazione a svolgere l'attività. <p>L'istruttore dipendente pubblico se instaura infatti il rapporto con ASD/SSD deve dare semplice <u>comunicazione</u>.</p>

Compensi e Ispettorato del Lavoro

Volontà del Legislatore è ...

“riservare ai rapporti di collaborazione sportivo dilettantistici una normativa speciale, volta a favorire e ad agevolare la pratica dello sport dilettantistico, rimarcando le specificità di tale settore che contempla anche un trattamento differenziato rispetto alla disciplina generale che regola i rapporti di lavoro”.

L'Ispettorato ritiene però necessario verificare anche

“sulla base delle indicazioni fornite dalle singole Federazioni che attuano il riconoscimento della ASD/SSD, quali sono le attività necessarie per garantire l'avviamento e la promozione dello sport e le qualifiche dei soggetti che devono attuare tali attività. A solo titolo di esempio è possibile citare: gli istruttori, gli addetti al salvamento nelle piscine, i collaboratori amministrativi e ogni altra figura espressamente prevista dai regolamenti federali per lo svolgimento dell'attività”.

Ispettorato del
Lavoro Circolare
1/2016

Compensi e qualificazione

L'Ispettorato chiarisce inoltre che:

- a) la titolarità di un attestato di partecipazione a corsi indetti dagli organismi dell'ordinamento sportivo necessari per il conseguimento della qualifica di istruttore, allenatore, addetto al salvamento, ecc., così come la loro iscrizione in albi o elenchi tenuti dalle Federazioni o dal CONI "non rappresenta in alcun modo un requisito, da solo sufficiente, per ricondurre tali compensi tra i redditi di lavoro autonomo, non essendo tale qualifica requisito di professionalità, ma unicamente requisito richiesto dalla federazione di appartenenza per garantire un corretto insegnamento della pratica sportiva".
- b) è possibile quindi fare ricorso ai c.d. rimborsi forfettari/compensi sportivi al verificarsi delle seguenti condizioni:
 - 1) che l'associazione/società sportiva dilettantistica sia regolarmente riconosciuta dal CONI attraverso l'iscrizione nel registro delle società sportive;
 - 2) che il soggetto percettore svolga mansioni rientranti, sulla base dei regolamenti e delle indicazioni fornite dalle singole federazioni, tra quelle necessarie per lo svolgimento delle attività sportivo-dilettantistiche, così come regolamentate dalle singole federazioni.

Ispettorato del
Lavoro Circolare
1/2016

Rimborso forfettario: responsabilità

- 1) **rischio lavoristico:** qualificazione del rapporto come lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- 2) **rischio gestionale:** sospensione dell'attività quando viene accertata presenza di lavoratori non iscritti nel Libro unico del lavoro 20% del tot. dei lavoratori presenti;
- 3) **rischio fiscale:** sanzione per omesso versamento delle ritenute fiscali;
- 4) **rischio previdenziale:** sanzione per omesso versamento delle ritenute previdenziali all'(ex) ENPALS.
N.B.: anche per gli autonomi è il committente a dover versare i contributi se si tratta di collaboratore che opera all'interno di un impianto sportivo

Aprire la partita iva? Instaurare una COCOCO?

Le collaborazioni autonome **diventano rapporti di lavoro subordinato** quando si tratta di prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, di contenuto ripetitivo e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro (= se svolgo l'attività in modo continuativa, la mia prestazione è ripetitiva e il committente stabilisce quando e dove devo essere presente, mi trasformo in lavoratore subordinato).

Non sono soggetti a questa trasformazione le collaborazioni:

- a) nei casi previsti da accordi collettivi stipulati dalle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (**non sono ancora intervenuti in merito**);
- b) prestate da iscritti in albi professionali (**l'iscrizione ad associazioni professionali, come quella dei chinesologi, non rappresenta iscrizione ad albo professionale**);
- c) prestate da amministratori/revisori e partecipanti a collegi e commissioni;
- d) rese a fini istituzionali in favore di ASD/SSD ex art.90 L.289/2002 nonché (Interpello Ministero Lavoro 6/2016) in favore di FSN/EPS **MA** (Interpello Ministero Lavoro 6/2016) **la norma agevolativa è stata intesa con riferimento alle sole collaborazioni ex art.67 TUIR** (compensi sportivi) e non anche alle cococo o alle collaborazioni con partita iva.

Le collaborazioni in cui NON c'è ETERO-ORGANIZZAZIONE rimangono rapporti di lavoro autonomo MA si consiglia la certificazione del contratto c/o Commissioni (ex art.76 DLgs 276/2003).

Aprire la partita iva? Instaurare una COCOCO?

	Partita IVA	Collaborazione coordinata e continuativa
Aspetti fiscali	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> reddito di lavoro autonomo soggetto a ritenuta del 20% (salvo lavoratori autonomi in regime forfettario);<input type="checkbox"/> il collaboratore emette fattura;<input type="checkbox"/> il compenso erogato non incide sulla quantificazione dell'IRAP per la ASD/SSD.	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> reddito assimilato a quello di natura subordinata con conseguente applicazione delle medesime ritenute;<input type="checkbox"/> il committente deve predisporre la busta paga;<input type="checkbox"/> il compenso erogato incide sulla quantificazione dell'IRAP per la ASD/SSD.
Aspetti previdenziali	<p>In entrambi i casi:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> la contribuzione – quando le attività sono svolte all'interno di impianti sportivi e strumentali all'attività sportiva – è INPS (ex gestione ENPALS) = 33% di contributi di cui il 9,19% a carico del collaboratore;<input type="checkbox"/> i contributi previdenziali devono essere versati dal committente (ASD/SSD);<input type="checkbox"/> necessario espletare gli adempimenti previsti per la gestione ex Enpals.	

Aprire la partita IVA nel regime dei minimi (Novità 2019)

Plafond massimo di ricavi	65.000 euro per gli istruttori sportivi
Chi non può?	<p>i contribuenti residenti in Italia che nello stesso periodo d'imposta:</p> <ul style="list-style-type: none">- si avvalgono di regimi speciali ai fini IVA o di regimi forfetari di determinazione del reddito (es: agricoltura)- effettuano, in via esclusiva o prevalente, operazioni di cessione di fabbricati e relative porzioni o di terreni edificabili- sono soci di SSD di cui detengono il controllo e svolgano la stessa attività della SSD- esercitano l'attività prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso rapporti di lavoro o erano intercorsi rapporti di lavoro nei 2 anni precedenti, ovvero nei confronti di soggetti direttamente o indirettamente riconducibili ai suddetti datori di lavoro
Per quanto tempo?	Per sempre se si rispettano i parametri
Adempimenti?	<p>I contribuenti che iniziano un'attività d'impresa, arte o professione e che presumono di rispettare i requisiti e le condizioni previste per l'applicazione del regime in esame, hanno l'obbligo di darne comunicazione nella dichiarazione di inizio attività (modello AA9/12), pena applicazione sanzione pecuniaria (da euro 250 a euro 2.000) ma è salva l'opzione, trattandosi del regime naturale.</p>

Aprire la partita IVA nel regime dei minimi (Novità 2019)

Ritenute?	Nessuna, sono i collaboratori a versarsi le imposte
Tassazione?	<ul style="list-style-type: none">- Versa una imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali regionali/comunali e IRAP pari al 15% (5% se è una nuova attività per i primi 5 anni);- l'imponibile è rappresentato dal 78% dei ricavi e compensi, dedotti i contributi previdenziali.
IVA?	<ul style="list-style-type: none">- Non applica l'IVA sulla fattura e quindi non la liquida (salvo autoliquidazione dell'IVA per gli acquisti intracomunitari).
Dichiarazioni?	<ul style="list-style-type: none">- L'attestazione della sussistenza dei requisiti per l'accesso al regime (comma 54) e dell'assenza della cause ostative (comma 57) va fatta in sede di dichiarazione annuale dei redditi
Semplificazione adempimenti	<ul style="list-style-type: none">- No registrazione delle fatture/corrispettivi emesse/acquisti; no tenuta e conservazione dei registri e documenti (salvo fatture e i documenti di acquisto e le bollette doganali di importazione); no dichiarazione annuale iva; no spesometro; no comunicazione black list

Aprire la partita IVA nel regime dei minimi (Novità 2019)



Per saperne di più:

- Legge 145/2018 art. 1 commi 9 e 10. Si attende Circolare esplicativa dell' Agenzia delle Entrate;
- Legge 190/2014 art. 1, commi da 56 a 75 applicabili quando compatibili + Agenzia delle Entrate Circolare n. 10/E del 04 aprile 2016.

***La tutela sanitaria nelle associazioni
sportive dilettantistiche***

Quando devo chiedere il certificato?

Le attività si distinguono in attività di natura:

- 1. sportiva non agonistica:** certificato obbligatorio per tesserati che svolgono attività (DM 24/4/2013), rilasciato dal medico/pediatra assegnato dal Servizio Sanitario ovvero dal Medico sportivo previa (DM 8/8/2014) anamnesi ed esame obiettivo, completo della misurazione della pressione arteriosa + un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato, effettuato almeno una volta nella vita (*elettrocardiogramma basale debitamente refertato annuale per over 60 che associano altri fattori di rischio cardiovascolare e per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche conclamate, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare*). Per i minori tra gli 0 e 6 anni è il pediatra a dover valutare se effettuare i controlli (DM 24/2/2018);
- 2. sportiva agonistica:** certificato richiesto a tutti e rilasciato dal medico sportivo (DM 18/02/1982);
- 3. non agonistica ma ad elevato impegno cardiovascolare** quando **diretta a non tesserati** e patrocinata da Federazioni sportive, Discipline associate o da Enti di promozione sportiva (*es: manifestazioni podistiche di lunghezza superiore ai 20 Km, granfondo di ciclismo, di nuoto, di sci di fondo o altre tipologie analoghe*): certificato rilasciato dal medico/pediatra assegnato dal Servizio Sanitario o medico sportivo, con rilevazione della pressione arteriosa, un elettrocardiogramma basale, uno step test o un test ergometrico con monitoraggio dell'attività cardiaca e altri accertamenti che il medico certificatore riterrà necessario per i singoli casi (DM 24/4/2013).

Cosa succede se non ho il certificato medico?



+



↓

sanzione amministrativa da
€ 51.65 ad € 516.46 (ex art.2
Legge n.1099/1971) se l'attività era
agonistica

↓

Decesso durante **torneo** il cui regolamento non
richiedeva l'acquisizione del certificato medico

↓

Responsabilità penale
del presidente per
omicidio colposo

↓

Responsabilità
civile dell'ente

Il defibrillatore

- 1) Tutte le asd sono obbligate ad averlo?** Sono esonerate le ASD che svolgono attività sportive con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e sport assimilabili;
- 2) devo averlo solo per le attività competitive o anche per gli allenamenti?** Si ritiene che sia necessario anche negli impianti sportivi dove si svolgono solo attività corsistiche: seppur il DM 26/6/2017 disciplini esclusivamente l'utilizzo nel corso di attività competitive, lo stesso non abroga il DM 24/4/2013 che prevede l'obbligo in tutte le strutture sportive;
- 3) cosa succede se utilizzo diversi impianti sportivi gestiti da altri?** E' possibile stipulare un accordo scritto con i gestori che garantiranno la presenza di defibrillatori e relativa manutenzione. *“L'onere della dotazione del defibrillatore semiautomatico e della sua manutenzione è a carico della società. Le società che operano in uno stesso impianto sportivo, ivi compresi quelli scolastici, possono associarsi ai fini dell'attuazione delle indicazioni di cui al presente articolo. Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore semiautomatico al gestore dell'impianto attraverso un accordo che definisca anche le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione”* (DM 24/4/2013). La presenza di personale formato rimane a carico dell'asd, salvo per le attività agonistiche/diverso accordo/ diversa disposizione regionale;

DM 24/4/2013 +
DM 26/6/2017

Il defibrillatore

- 4) *cosa succede se l'asd partecipa ad una attività competitiva in un impianto sportivo gestito da terzi?* L'ASD (DM 2017) utilizza il defibrillatore messo a disposizione dall'ente organizzatore ma deve accertare, prima dell'inizio delle gare e per il tramite di propri referenti all'uopo incaricati:
- la presenza del defibrillatore all'interno dell'impianto sportivo, la regolare manutenzione e il funzionamento dello stesso;
 - che durante le gare da esse organizzate sia presente la persona debitamente formata.
- 5) *e per lo sport in ambiente? E per le attività al di fuori di "impianti sportivi" a carattere permanente?* Non si configura in questi casi l'obbligo di esserne dotati (DM 2017) ma **ATTENZIONE:**
- a) attività pericolosa (art.2050 c.c.);
 - b) Regolamenti sportivo;
 - c) Misure di sicurezza adottate in ottemperanza alle Linee di indirizzo sull'organizzazione sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate!
- CONSIGLIO.** Il DAE deve essere integrato e coordinato con il sistema di allarme sanitario 118: chiedere al 118 quali sono i punti nel percorso di attività in ambiente muniti di DAE!

DM 24/4/2013 + DM
26/6/2017

Il defibrillatore

5-11695 Coscia: Sull'obbligo della dotazione e impiego di un dispositivo salvavita nelle società sportive dilettantistiche.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con la loro interrogazione, i colleghi del Partito Democratico sottopongono alla mia attenzione la questione relativa all'introduzione dell'obbligo di dotazione e impiego dei defibrillatori anche per le società sportive dilettantistiche.

Il decreto che ho approvato in concerto col Ministro della Salute, onorevole Beatrice Lorenzin, e che è in attesa di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, pone fine alle proroghe all'entrata in vigore dell'obbligo di dotazione e impiego dei defibrillatori da parte delle società sportive dilettantistiche, che venne introdotto con l'articolo 7, comma 11, del decreto-legge n. 158 del 2012.

Il decreto prevede un duplice obbligo.

In primo luogo, impone alle società sportive dilettantistiche che utilizzano un impianto sportivo permanente a dotarsi di un defibrillatore: senza la presenza di un dispositivo salvavita semiautomatico o a tecnologia più avanzata, l'impianto sportivo non potrà essere utilizzato, né per le gare né per gli allenamenti.

In secondo luogo, obbliga le società sportive dilettantistiche a garantire la presenza di una persona debitamente formata all'uso del dispositivo salvavita durante tutte le gare.

Gli anzidetti obblighi gravano in capo a tutte le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano una delle 396 discipline sportive riconosciute dal

Coni (si veda a questo riguardo la delibera 20 dicembre 2016, n. 1566 del Consiglio Nazionale del Coni, consultabile sul sito istituzionale del Coni).

Sono escluse dall'obbligo di dotazione del defibrillatore e dalla presenza obbligatoria del personale formato durante le gare le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano la propria attività al di fuori di un impianto sportivo.

Sono altresì escluse dai menzionati obblighi le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano sport a ridotto impegno cardiocircolatorio, il cui elenco è contenuto nell'allegato A del decreto (a titolo esemplificativo: bowling, bocce, dama e freccette, tanto per citarne alcuni).

Dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, ci tengo a fare presente che l'approvazione di questo decreto rappresenta una tappa di un percorso più ambizioso.

Sono infatti già allo studio una serie di protocolli per prevedere l'obbligo di formazione all'uso dei defibrillatori a carico degli allenatori e degli arbitri: l'obiettivo finale è quello di garantire non soltanto l'esistenza del defibrillatore in ogni impianto sportivo, ma anche quella di assicurare che dove si pratica un'attività sportiva sia sempre presente una persona debitamente formata a farne uso.

In contrasto con il DM 24/4/2013: “Fermo restando l'obbligo della dotazione di DAE da parte di società sportive professionistiche e dilettantistiche, si evidenzia l'opportunità di dotare, sulla base dell'afflusso di utenti e di dati epidemiologici, di un defibrillatore anche i luoghi quali centri sportivi, stadi palestre ed ogni situazione nella quale vengono svolte attività in grado di interessare l'attività cardiovascolare”

Interrogazione
parlamentare 29/6/17

www.associazionisportive.uisp.it

Home La Uisp Logout

UISP sportpertutti Servizi per le Associazioni e le Società Sportive

ARSEA S.R.L. [Amministratore]
Username: arsea
Comitato: EMILIA ROMAGNA

Che cos'è
Benvenuti nella nuova piattaforma internet dedicata alle associazioni e alle società sportive affiliate Uisp. Navigando tra queste pagine si avrà modo di essere supportati al meglio nella corretta gestione quotidiana della propria organizzazione, essendo tempestivamente aggiornati sulle normative fiscali, sulle novità in materia di legislazione, avendo a portata di mano tutti i materiali e la modulistica utile...

CIRCOLARI
Le note informative che esaminano le novità normative e giurisprudenziali [Accedi](#)

GUIDA PRATICA
Come si gestisce correttamente una associazione o una società sportiva dilettantistica? [Accedi](#)

MODULISTICA
La principale modulistica menzionata nella Guida Pratica è scaricabile nella specifica sezione. [Accedi](#)

TUTELA SANITARIA
Come viene disciplinata la tutela sanitaria in ambito sportivo? [Accedi](#)

DIRITTO D'AUTORE E DIRITTI CONNESSI

TESSERAMENTO

ASSICURAZIONE (PIATTAFORMA MARSH)

Ultimi aggiornamenti

CIRCOLARE
CIRCOLARE N. 2/2017-2018 - SCADENZE DEL MESE DI SETTEMBRE 2017.

CIRCOLARE
CIRCOLARE N°1/2017-2018 - COMUNICAZIONE PERIODICA DATI FATTURE EMESSE E RICEVUTE (EX SPESOMETRO)

TESSERAMENTO
NORME E PROCEDURE TESSERAMENTO 2017-2018

TESSERAMENTO
CARTELLINI TECNICI E LICENZE DI ATTIVITÀ 2017-2018

ARSEA srl
ARSEA srl
Servizi per l'Associazione

